

Sciopero e tensione all'Inalca

Manifestante urtato da un camion finisce al pronto soccorso

OSPEDALETTO - Il sindacato non ottiene garanzie per la stabilizzazione di circa 600 precari e sciopera, poi un camion urta un manifestante. Ieri mattina il sindacato Si Cobas è tornato a protestare a Ospedaletto davanti all'Inalca, leader del settore carni. L'azienda, com'è noto, aveva reso noto che i dipendenti non hanno ricevuto lo stipendio di aprile e di maggio e così Inalca ha rescisso il contratto con le cooperative Consorzio Euro 2000 e Cooperativa King, che in passato hanno sempre lavorato con professionalità, optando per una soluzione tampone. Due settimane fa è stato infatti chiesto al personale di dimettersi e passare a tempo determinato - tre mesi più tre - alla dipendenze della società di somministrazione Trenkwalder srl. Questo in attesa di una totale risoluzione del problema. Dalle prime stime 577 lavoratori avrebbero firmato il licenziamento e accettato il trasferimento da coop a interinale, 54 invece non ancora. Ieri però Si Cobas, coordinato da Bruno Scagnelli, è tornato davanti allo stabilimento. Gli altri sindacati invece attendono la trattativa nazionale prima di rilasciare dichiarazioni o compiere altre mosse. Sembra infatti che Inalca sia intenzionata a tenere tutti, anche se Scagnelli vorrebbe che questo fosse messo nero su bianco: «Oggi (ieri per chi legge) dopo 4 giorni di tavolo di trattativa con il Si Cobas ci siamo sentiti dire "non possiamo dare garanzie scritte per i lavoratori e neppure il riconosci-

mento sindacale a Si Cobas, sindacato di base e non confederale", quindi - ha proseguito Scagnelli - siamo usciti a scioperare per continuare la lotta e rimasti in presidio dalle 11,30 alle 16,30. Rimaniamo quindi in attesa del riconoscimento sindacale scritto e firmato e in più degli assegni dell'acconto dei due mesi arretrati, già forniti a chi ha accettato il passaggio da coop a interinale, anche a vantaggio di chi invece non ha deciso di firmare né le dimissioni né il contratto a tempo determinato in agenzia. Intanto prendiamo una pausa di tre giorni per riunirci con i lavoratori e il sindacato e decidere il da farsi». Durante il "sit in" però si è verificato un incidente. Un manifestante, A. Q., 27 anni, di San Zenone, è stato urtato da un camion che avrebbe cercato di forzare il blocco dei manifestanti. Il giovane è stato trasportato da un'ambulanza al pronto soccorso di Codogno dove è stato medicato per un trauma a una spalla e a un dito. La prognosi è di 5 giorni. «Sporgerà denuncia contro l'autista del mezzo pesante di cui ha preso la targa» riferisce Scagnelli. Inalca nei giorni scorsi ha intanto più volte ribadito che «il precariato è soltanto una soluzione tampone per non interrompere lavoro e produzione e giungere, entro sei mesi, a una soluzione definitiva che riporti la situazione alla normalità presumibilmente tramite un'altra cooperativa o consorzio».

p. a.



OSPEDALETTO - La manifestazione dei Cobas davanti allo stabilimento Inalca